Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 5 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 158

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Approvansi dozzine di progetti di legge, senza discussione.

Vitelleschi se ne lagna: queste sono approvazioni tumultuarie, dice, le quali costituiscono un vero scandalo.

Il presidente del Senato, Canonico, giustifica l'ufficio centrale; il presidente dei ministri, Fortis, giustifica il Ministero: trattarsi di leggi d'indole amministrativa: il fenomeno succedere ogni anno, all'entrar dell'estate; avere il governo presentato a tempo le leggi più importanti, come per esempio i bilanci, che furono ampliamente discussi: del resto, non pretendere già il governo che il Senato tutto approvi, i progetti di legge sottopostigli...

Vitelleschi osserva essere vero che il deplorato fatto si rinnova ogni anno: ma non comprende come deputati e senatori non possano compiere il loro ufficio quando la temperatura raggiunge un certo grado, mentre pretendesi pure da soldati e da impiegati che essi adempiano al loro dovere malgrado il caldo.

Il presidente del Consiglio, Fortis, annuncia che il Parlamento dovrà essere convocato alla fine di luglio, per l'approvazione del progetto di legge relativo alle liquidazioni ferroviarie.

Altre dichiarazioni notevoli: desiderare il governo che domani si discuta il progetto di legge per le ferrovie complementari, perchè questa legge diventi al più presto legge dello Stato anche nel riflesso che in quelche provincia si sono prodotte agitazioni incomposte e illegali (nella Lunigiana, per la mancata promessa di costruire la Lucca-Aulla), le quali assumono carattere di protesta contro la legge. Contro quelle agitazioni, il governo fa il dover suo e sà cosa fare rispetto a coloro i quali forse non intendono esattamente i doveri delle funzioni pubbliche che ricoprono. (Allude ai sindaci ed ai consiglieri provinciali e comunali, che si dimisero in segno di protesta).

Preoccupazioni della polizia austriaca

"Viva l'Italia!„... e marx in presoni

Abbiamo accennato già, non sono molti giorni, che due gabbie di piccioni fatti venire a Trieste dal Circolo Triestino di Cacciatori per valarsene in una gara di tiro al piccione, furono sequestrati dalla polizia, alla stazione ferroviaria, dove si trovano ancora, nel sospetto che si trattasse di piccioni viaggiatori. Nella «partita», furono scelte venti di quelle povere bestie; e dieci mandati a Vienna e dieci all'ammiragliato in Pola, per «l'esame» da parte delle autorità allo scopo di decidere se proprio, quelli sono piccioni viaggiatori o semplicemente destinati... alla fucilazione.

— Ma non basta la polizia di Trieste se la prende anche con i fotografi. Furono mandati a Trieste e nell'Istria dallo stabilimento Alinari di Firenze, che gode fama mondiale, alcuni incaricati per fotografare opere d'arte, monumenti antichi ecc. Le fotografie dovranno servire per un lavoro artistico sulla Venezia Giulia... ma la polizia pensò che si trattasse di ben altro: di spionaggio! Non siamo forse alla vigilia di una guerra austro-italica?.. E sottopose i fotografi a interrogatori, a inchieste da un commissario... ecc. ecc.

— Domenica, la società filarmonica di Rovigno fece una visita a Capodistria. Sul molo c'era una folla enorme a ricevere i fratelli rovignesi. Quando proprio al giungere del vaporetto, due gendarmi a stento si fecero largo fra la rossa enorme, e per ordine del signor Weissenbach, facente funzione di capitano distrettuale, che si trovava in borghese tra la folla a vigilare, arrestarono il signor Giuseppe Cobol, accusato di avere emesso un *evviva all'Italia*. Il giovane che si trovava a fianco della consorte e di altri congiunti, fu trascinato ruvidamente per le braccia, in modo da provocare generali proteste da parte della moltitudine. Il sig. Cobol fu trattenuto durante la notte nel quartiere della gendarmeria, lunedì mattina all'alba, trasferito agli arresti giudiziari.

Marina ed esercito traballanti

Ancora la nave ribelle.

Comandata da un giapponese?

Costanza, 4. Dopo un lungo consiglio a bordo della «Potemchine» fu decisa la sua partenza. La nave è comandata da un certo Matschilschenco, che, secondo un marinaio sbarcato a Costanza, sarebbe giunto a bordo breve tempo fa e sarebbe in realtà un giapponese.(1) Dopo il consiglio fu calata una scialuppa che portò a terra la notizia della deliberazione dell'equipaggio di ritornare ad Odessa. In pari tempo un delegato degli ammutinati consegnò quindici lettere per i rappresentanti esteri e per le autorità, nelle quali si dice fra altro: «L'equipaggio della *Potemchine* dichiara solennemente la guerra a tutte le navi russe che non vorranno unirsi con essa.»

E' autentica la notizia che la torpediniera che accompagna la *Potemchine* voleva affondare ieri mattina lo stazionario russo *Pzeznap*, che non volle unirsi con gli ammutinati. Una corazzata rumena glielo impedì.

(1) Altri telegrammi dicono che sia un ufficiale russo, il che si sembra molto più probabile.

La causa della rivolta.

Pietroburgo, 4. Relativamente alla rivolta della *Potemchine*, secondo la narrazione fatta da un ufficiale fuggito dalla nave, la causa fu il rifiuto di alcuni marinai di mangiare carne che dichiaravano andata a male. Quei marinai si impadronirono di fucili. Un ufficiale tolse un fucile ad un marinaio e tirò ferendo mortalmente un marinaio. I marinai tirarono allora uccidendo il comandante e parecchi ufficiali.

Alcuni ufficiali che eransi gettati in mare furono pure uccisi. In tutto sei ufficiali e trenta marinai rimasero uccisi. Gli altri ufficiali furono imprigionati.

Venti marinai presero il comando e condussero la nave a Odessa.

I marinai della *Potemchine* si impadronirono di due vapori carbonieri.

L'equipaggio affamato.

Bucarest, 4. Gregorio Rabiten, marinaio del *Potemkin*, venuto a bordo della scialuppa per parlamentare col prefetto di Constanza a nome dei suoi compagni, riuscì a lasciare la nave, oltrepassare il porto e penetrare in città, ove giunse estenuato ed eccitatissimo. Dichiarò che tutto l'equipaggio del *Potemchine* moriva di fame avendo esaurito da tre giorni le provvigioni e disponeva di sole dieci tonnellate di carbone. Pregò le autorità di non rimandarlo a bordo, ove sarebbe stato ucciso.

I dissensi fra i rivoltosi a bordo del *Potemchine* fanno temere delle complicazioni.

Un altro ammutinamento a Cronstadt.

L'"Alessandro II„ in alto mare.

Pietroburgo, 4. La situazione a Cronstadt (nel Baltico: è, si può dire, il vero porto di Pietroburgo) si fa sempre più minacciosa. L'equipaggio della nave da guerra *Alessandro II* si è ammutinato, e, dopo sbarcati gli ufficiali, la nave è uscita in alto mare. Regna grande panico; tutte le botteghe sono chiuse; il movimento d'affari è interrotto; pattuglie militari percorrono la città.

Si vocifera che anche il primo e il sesto equipaggio della flotta si sono ammutinati, e che furono requisite truppe di terra per reprimere la rivolta.

Rivolte anche nell'esercito.

Praga, 4. Le *Narodni Listi* hanno da Libau che quasi tutte le truppe si sono ammutinate e che vi regna indescrivibile panico.

I soldati contro gli ufficiali.

Un capitano ferito, un colonnello ucciso.

Cherson, 4. Oggi, durante gli esercizi nel campo di Marte, molti soldati del battaglione disciplinare si scagliarono con le baionette contro il capitano Mirgocodchi ferendolo lievemente. il colonnello Davidoff, comandante del battaglione, accorse in aiuto del capitano con la sciabola sguainata, ma fu ferito con cinque baionettate. Tuttavia egli condusse il battaglione in caserma, al grido di Urrah! Scrisse colà all'imperatore, poi cadde morto. Otto dei soldati colpevoli fuggirono, ma furono tutti arrestati.

Ufficiali arrestati per alto tradimento.

Memel, 4. Notizie da Riga dicono che ieri furono arrestati 13 ufficiali, sotto l'imputazione di alto tradimento.

Le stragi di Odessa.

Londra, 4. Si telegrafa da Odessa che, secondo le ultime relazioni sulle stragi della settimana scorsa, vi sarebbero stati 6000 morti, la maggior parte caduti di piombo. Molti perirono tra le fiamme.

Londra, 4. Il «Daili Mail» ha dalla stessa città che si è scoperta una fabbrica di bombe, diretta da rivoluzionari ebrei.

Altri scioperi.

Varsavia, 4. Gli operai delle officine della città di Radon scioperarono. A Kielke lo sciopero generale è scoppiato nelle officine. I negozi sono chiusi; si temono disordini. Cartucce di dinamite si sono rinvenute al ponte ferroviario presso Soviercie sulla linea Varsavia-Vienna.

Fortunatamente imperversò un furioso temporale e bagnò le cartuccie che non scoppiarono.

Il *Messaggero* crede che il 20 luglio sarà annunziato il condono delle pene che il Re concederà ad alcuni condannati per i moti del 1898 i quali per la specifica della immunità non ebbero diritto di usufruire delle diverse amnistie. Per condono coinciderà colla convocazione del Parlamento, che avverrebbe il 28 corr.

La lotta contro la pellagra.

Seduta della Commissione pellagrologica provinciale.

Sabato 1 luglio presso la Deputazione provinciale si riunì la Commissione pellagrologica.

Erano presenti il Presidente avv. L. Perissutti, il segretario ing. G. B. Cantarutti, il medico provinciale prof. Fratini, i dott. prof. Antonini, Berghinz, Celotti, il co. Caratti, il prof. Petri, gli avv. Casasola e Platoo; l'avv. Morossi giustificò l'assenza.

— Il presid. cav. Perissutti diede notizia del *Resoconto morale 1904* della Commissione presentato all'Amministrazione provinciale, che figurerà negli atti del Consiglio; e delle *domande di sussidio* presentate al Ministero dell'Interno per l'impianto ed il funzionamento degli istituti curativi contro la pellagra, e al Ministero di Agricoltura per incoraggiamenti e aiuti ad istituti preventivi d'indole economica e per miglioramenti delle pratiche agrarie.

Partecipò essere in corso un nuovo *Censimento dei pellagrosi* della provincia in conformità alle disposizioni della legge, al fine di rendere più facile alle autorità, con l'accertamento dei pellagrosi, l'applicazione dei provvedimenti dalla legge stessa dettati.

* * *

— L'ing. cav. Cantarutti riferì circa il *Convegno regionale* tenutosi in Padova fra i rappresentanti delle Deputazioni provinciali e delle Commissioni pellagrologiche del Veneto, allo scopo di ottenere un'opera concorde e proficua nella prevenzione e cura della pellagra nella nostra regione in base alla nuova legge; precisando la competenza delle commissioni provinciali di fronte a quelle Comunali ed alle Autorità locali, e determinando il modo pratico nel quale le Commissioni provinciali devono a preferenza svolgere la propria attività per ricavare maggior profitto nella cura della pellagra, tenuto conto delle peculiari condizioni della regione. Le deliberazioni prese nel Convegno di Padova saranno pubblicate e largamente diffuse nei centri pellagrogeni.

— Riferì il risultato dell'*inchiesta* fatta presso i comuni dichiarati pellagrogeni con decreto prefettizio, al fine di conoscere quali provvedimenti i singoli comuni adotteranno nel corrente anno in applicazione alla legge 21 luglio 1902, per l'alimentazione curativa dei pellagrosi o pel ricovero nei pellagrosari.

Da tale inchiesta emerge:

che i comuni di Gonars, S. Giorgio di Nogaro, Martignacco, Cividale, provvederanno alla cura alimentare col mezzo delle **Cucine economiche** funzionanti da locande sanitarie;

che i comuni di San Giorgio Richinvelda, S. Martino, Palazzolo dello Stella, Porpetto, Vivaro, Meretto, Precenicco, Latisana, Talmassons, Sedegliano, S. Daniele, Ronchis, Aviano, Pordenone, Fiume, Valvasone, S. Vito al Tagliamento, Chions, Sesto al Reghena, Spilimbergo adotteranno le **Locande sanitarie**;

che i Comuni di Pravisdomini, Rivignano, Manzano, Maiano, Pocenia, Bordano, Zoppola somministreranno **pane** ai pellagrosi;

che i Comuni di Campoformido, Pasian di Prato, Pagnacco, Cordenons, Marano, Ciseriis, invieranno gli ammalati al **Pellagrosario di Mogliano Veneto**;

che i Comuni di Feletto, Pavia di Udine, Pozzuolo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Premariacco, Trivignano, Muzzana, Ragogna, Cassacco provvederanno mediante distribuzione di **alimenti da parte della Congregazione di Carità**, e coll'invio al Pellagrosario.

* * *

— Il prof. cav. Petri presentò particolareggiata relazione intorno all'inchiesta fatta, in unione al co. Caratti, in tutti i comuni della Provincia sulla *produzione, maturazione* ed *impiego* del *cinquantino*, allo scopo di attuare i provvedimenti economici ed agricoli in applicazione alle seguenti disposizioni della legge:

«Nei comuni dichiarati colpiti da pellagra dove si coltivi granoturco *quarantino o cinquantino*, o dove per condizioni di clima, di situazione o di altitudine il granturco in genere non giunga sempre a perfetta maturità, le autorità comunali sussidiate anche materialmente dallo stato, dalle provincie o dalle Società per la prevenzione della pellagra, promuoveranno nel modo più efficace che la coltivazione del granturco sia, almeno in buona parte, sostituita con quella di altri cereali, di grano saraceno, di patate, ecc.»

La Commissione deliberò di assegnare dei **premi** per i *miglioramenti delle case coloniche*, per *l'impianto di aree*, per la *sostituzione al cinquantino di colture foraggere*;

deliberò d'istituire dei *campi sperimentali* per dimostrare e far conoscere agli agricoltori i vantaggi economici della soppressione dei secondi raccolti, sostituendo altre colture distribuendo le sementi di prova;

deliberò la stampa di *istruzioni agrarie* allo scopo di migliorare la coltura del granoturco maggengo, distribuendole largamente in provincia, e di far tenere *conferenze* in proposito;

diede incarico ai signori prof. Petri, co. Caratti, prof. Antonini, prof. Fratini di compilare una pubblicazione popolare (specie di lunario agricolo igienico) contenente i provvedimenti atti a prevenire e combattere la pellagra e a migliorare le condizioni agricole ed economiche del paese.

* * *

— La Commissione approvò la proposta della presidenza, — pel R. prefetto e pel consiglio provinciale Sanit., — relativa alla nomina dei *Periti per l'esame del granturco guasto*: col criterio che tale esame debba essere estesa a tutto il mais anche nazionale e non soltanto a quello proveniente dall'estero; cosichè riesce evidente la necessità di avere *periti in ogni comune*, e non solo in quelli di confine, perchè in ciascuno può verificarsi l'esistenza di siffatto cereale difettoso.

Infine diede incarico alla Presidenza di rappresentare con speciale rapporto all'Amministrazione provinciale gli oneri cui andrà incontro la Provincia per l'applicazione della *Legge pellagrologica*, la quale regola a metà il riparto della spesa fra comuni e provincia.

Per il commercio in Oriente.

Roma, 4 Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive che si sta per istituire un potente sindacato delle più spiccate personalità delle finanze italiane, e specialmente formata di Veneti, per *exploiter* qualche paese dell'Oriente europeo costruendo ferrovie, istituendo linee di navigazioni, favorendo l'industria e il commercio per l'Italia e specialmente dei legnami.

Il sindacato starebbe per ottenere delle importanti concessioni.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Dichiarazione e protesta. E' la terza volta che, in breve volgere di tempo, da pochi maligni invidiosi e tristi, si tenta di denigrare, con accuse insussistenti, l'onestà della modesta mia vita pubblica e privata, allo scopo evidente di farmi scapitare nella stima dei buoni. Anche di questi giorni, con gesuitiche propalazioni si è insinuato ch'io mi sia occupato a far riuscire, nell'elezione provinciale di domenica scorsa, il candidato clericale, abiurando così, da impudente voltafaccia, alla mia incrollabile fede democratica.

La canagliesca insinuazione non meriterebbe proprio di venire rilevata; ma lo faccio soltanto per aver occasione di dire ai miei denigratori: «provate, citate fatti?» Io sono disposto a sottoporre all'esame di qualsiasi persona onesta tutto il mio passato, tutto il mio presente; e se un fatto solo emergerà, che valga a giustificare le accuse che, lojolescamente si fanno alla mia condotta privata e pubblica, io ne farò pubblica confessione per doverosa ammenda; ma se come ne sono ben sicuro nulla risulterà a mio carico, non ricorrerò, no, ai tribunali per salvaguardare la mia reputazione, mi limiterò a qualificare i miei denigratori per quello che realmente sono: *volgarissimi calunniatori.*

Pietro Allatere

Tolmezzo.

— Mercato dei bozzoli. *4, luglio.* — Da ieri si è aperto il mercato di bozzoli, la campagna bacologica riuscì quest'anno assai confortante, e si hanno generi eccellenti. I prezzi variano dalle L. 2.90 alle L. 3.25. 3.30.

— Il caldo. Durante il giorno di ieri il sole dardeggiava terribilmente. Abbiamo avuto proprio una giornata torrida. All'ombra il termometro segnò il massimo 36 ed al sole anche 46 gradi. Ieri sera il cielo si rannuvolò. Minacciava ad ogni istante la pioggia che comincia a farsi desiderare. Anche oggi abbiamo un caldo soffocante.

— Arresto. Al ponte pedonale di Pontebba venne verso la mezzanotte del 30 giugno arrestato certo Garbin Prospero di Antonio d'anni 31 nato a Fonzaso e residente a Quero, (Prov. di Belluno) come sospetto contrabbandiere. Senonchè all'atto della perquisizione le guardie di finanza ed il tenente di quel Circolo Porta Felice s'accorsero che nei dieci pacchetti conteneva invece della dinamite.

Nelle tasche gli si rinvenne pure una scatola contenente otto capsule per l'accensione della dinamite. Venne tradotto alle carceri di Moggio.

Maniago

— Grandine. (*Italo.*) — Ieri sera a tarda ora a Campagna di Maniago e verso Madonna di Strada (Fanna), cadde una forte grandinata.

L'estensione colpita, fortunatamente non è grande, ma dove cadde arrecò grave danno.

— Il caldo che fa. Anche qui il caldo si fa sentire forte. Il termometro ieri segnava centigradi 33.75.

Spilimbergo.

— Concorso medico. Eccovi i nomi di coloro che presentarono istanza per essere compresi nel concorso per la condotta medica del primo riparto di questo Comune.

D.r Giusto Zannier prof. d'Alpago, D.r Luigi D'Andrea S. Giorgio Richinvelda, D.r Domenico Bulfo Spilimbergo, D.r Giuseppe Bertuzzi Lestizza, D.r Egidio Soldà Agordo, D.r Attilio di Caporiacco Bertiolo, D.r Carlo Gelmi Verona, D.r G. Bazzani Breganze, D.r Fausto Schenardi di Budoja, D.r Pasquale Gonano S. Pietro al Natisone, D.r Emilio Astori Venezia, D.r Paolino Piovesana Portobuffolè, D.r Ugo Fabris Schio, D.r Lorenzo Bidoli Cordenons, D.r Aldo Mei Torino, D.r Guido Benedetti Enemonzo, D.r Francesco Nigris Milano, E.r Ugo Zanardi Sedegliano, D.r Ettore Bonantoni Podegliano, D.r Enrico Ebhardt Pasiano di Pordenone.

— Generali al Campo. Questa mane S. E. il Tenente Generale Gobbo Comm. Gaetano comandante il quinto corpo d'armata, il Maggior Generale Cainer Ispettore d'artiglieria, seguiti dal capitano d'artiglieria Spagnola sig. Lorià (venuto per assistere ai tiri) e da tutto lo stato maggiore si portarono sul poligono ove i due reggimenti

APPENDICE 23

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— E' stata qui un mese in estate? Oh perchè non me lo fece sapere?

— Ma non avevate il suo indirizzo a Plymouth?

— Oh, no! Leila non scrisse neppure a sua madre quando il marito s'imbarcò.

— E poi?

— Capitano Cleveland — rispose con angoscia Ester — ella chiese tre volte denaro a nostro padre, e poi egli mi fece scriverle che abbandonasse ogni speranza.

— Ed ella pativa la fame — esclamò il capitano, con voce sprezzante.

— Ora non biasimate mio padre — implorò Ester — Leila rispose aggressivamente, in uno sdegnato proscritto contro mio padre: che lasciava l'appartamento e non avrebbe dato più notizia di sè, e mantenne la parola.

— E che posso dire io di vostro padre, Miss, che permise a sua figlia...

— Tacete! oh tacete! So quello che potete dire... La madre di Leila morì di crepacuore, mio padre fu colto da paralisi, penò dodici mesi e morì, neppure quindici giorni fa.

— Oh Miss, perdonatemi! — esclamò il capitano desolato — non sapevo nulla della vostra perdita...

— E morì anche per Leila, capitano — riprese Ester con voce spezzata — giacchè l'ultimo attacco gli fu causato dall'angoscia di non saper nulla di lei, egli mi aveva mandato a cercarla per condurla a lui...

— E non l'avete trovata?

— Oh purtroppo no! dopo quest'ultima disgrazia il nostro procuratore ha fatto inserire avvisi ed ha impiegato un agente di fiducia a rifare le mie ricerche a Plymouth.

— E neppure lui riuscì in nulla?

— Temo di no, ma se vi interessa, capitano, posso darvi un completo resoconto, da quando quella povera bimba troppo viziata fuggì da casa e divenne vostra nuora.

— Nessuno deplorò ciò più di me, quando Walter me lo disse; ma noi non sapevamo nulla di ciò che precedette il matrimonio, nè della vostra famiglia, fino a che egli mi propose una visita e mi chiese di riceverla...

Entrò un servo ad avvertire che il luncheon era pronto.

— Venite con noi, desidero tanto presentarvi a Mrs Cleveland, ma ella non sta bene, ed è meglio che in sua presenza non tocchiamo questo argomento.

— Un momento capitano, — disse Ester, posando la manina inguantata sul forte braccio del suo cavaliere — Lasciatemi scusare papà.

Mentre ero in cerca di Leila, egli mutò testamento. Forse il rimorso gli affrettò la morte. Leila creditò precisamente come me 250.000 sterline.

— Troppo tardi forse — sospirò il capitano— Vi fu un minuto di silenzio poi Ester aggiunse.

— Non per suo figlio, se vive!

— Suo figlio? Il figlio di Walter? Oh Miss Auberry è proprio vero? Noi non ne sapevamo nulla!

Erano in sala da pranzo. Ester fu presentata alla moglie del capitano, una figurina fine e delicata di signora, che l'accolse affettuosamente.

— Siamo gente alla buona, Miss Auberry — disse il capitano, — e pranziamo presto!

Ester approfittò della gentile ospitalità offertale. La conversazione s'aggirò sulla casa, le dipendenze e il giardino che s'intravvedeva dalle finestre smagliante nella luce del mezzogiorno. La fanciulla ebbe tosto l'idea dell'ambiente in cui sua sorella avrebbe potuto vivere felice, limitando ogni poco le sue abitudini di ricchezza... Un figlio di quell'uomo, e della signora Cleveland non doveva che essere un gentiluomo.

Dopo il *luncheon* la moglie stessa del capitano entrò in argomento.

— Miss Auberry, so che siete venuta a cercare mia nuora. Lucy me ne ha detto qualcosa. Non abbiate riguardi per me. Voglio saper tutto: era una bambina cara e buona e noi l'amavamo tanto.

Ad Ester si velarono gli occhi di lagrime.

— Venni qui per cercare Leila, Mrs. Cleveland, e sapeste come mi fa bene di trovarmi fra voi! La vostra simpatia e l'affetto per Leila mi incoraggiano nel mio triste compito! S'ella fosse rimasta con voi!

— Noi tutti lo avremmo desiderato, ma ella rifiutò — rispose con dolcezza la signora.

Ester in poche parole narrò delle sue ricerche e di quelle di Giorgio Dale e il loro risultato.

— Potete imaginare quale sia il mio desiderio di rivederla di riprenderla con me di metterla a parte dell'eredità di suo padre!... Ma, purtroppo speranze non ne abbiamo... Il bambino almeno bisogna cercare, lo troveremo!

— Il bambino! — esclamò Mrs Cleveland, — O Miss Auberry ne siete certa? Davvero? Un figlio di nostro figlio?.. Lucy piangeva.

Ester compreso la felicità che un figlio di Leila e di Walter avrebbe portato in quella casa. Riferì a Mrs Cleveland le ipotesi di Mrs. Hammond e la sua intenzione di ricominciare le ricerche. Verso le quattro Ester dovette congedarsi.

Glieno rincrebbe come se da anni ed anni avesse annoverata tra i suoi amici più cari la buona e modesta famiglia. Compreso che un gran conforto sarebbe stato per lei l'amicizia di Lucy e si fece promettere che l'avrebbe avuta ospite al Auberry Park, appena la signora si fosse rimessa in salute. Poi partì un pochino più sollevata.

Continua

20 e 21 eseguirono un brillantissimo tiro. Furono sparati 200 colpi di cannone.

Molti cittadini assistevano all'esercitazione dal confine della linea di tiro.

Le batterie ritornarono in città verso le 9 1/4.

— Grandine devastatrice.

Ieri sera verso le 8 un temporale si scatenò furioso sopra la zona di Meduno-Solimbergo-Arba.

Una terribile grandinata ha devastato le campagne che erano promettenti.

Anche ad Aurava-S. Martino e Postumicco la grandine a arrecato gravissimi danni a quelle campagne.

S. Vito al Tagliam.

— Morte d'insolazione!

4. Ieri l'impiegato ferroviario Nonis Antonio, non ancora quarantenne, abitante nel primo casello situato lungo la linea verso Cordovado, stava attendendo l'arrivo del treno passeggieri delle 14.40, proveniente da Casarsa.

Ad un tratto, alzando le braccia ed agitandole convulsivamente, gridò: «Il treno! il treno!!», e stramazzò a terra.

Accorsero allora la moglie sua ed alcuni vicini, i quali lo trasportarono in casa, e lo adagiarono sopra un tavolo. Si misero tosto a fargli bagni alla testa, intanto che s'andava pel medico, al quale, giunto, non rimase che constatare il decesso avvenuto per insolazione. Lascia la vedova e due figlioletti.

Sacile.

— Due brillanti operazioni chirurgiche

sono quelle eseguite ieri nell'Ospitale di Aviano, colla gentile collaborazione di quel chirurgo D.r L. Longo, dal nostro distinto Dottor Matteo Selmi.

Si tratta di due laparotomie, l'una eseguita per un raro caso di fegato mobile; l'altra per asportazione di appendice. Il soggetto di questa seconda operazione è un giovane di Sacile, che da più mesi soffriva di gravi disturbi intestinali, pei quali invano aveva ricorso all'opera di altri sanitari.

Tutti e due gli operati procedono regolarmente e tutto lascia sperare in una rapida guarigione.

Ci congratuliamo col valente operatore.

Latisana

— Commissione mandamentale per la R mob. efabbricati.

Domenica, nella sala del Municipio, si riunirono gli elettori, nominati dai Consigli comunali del Mandamento, per procedere alla nomina della Commissione per le tasse di ricchezza mobile e fabbricati.

Risultarono eletti Commissari ordinari effettivi: Durigatto Gio. Batta per Latisana — Foghini ing. Antonio per Muzzana — Zuliani Angelo per Palazzolo — Tosolini Fausto per Pocenia — Pennati Giovanni per Precenicco — Pertoldeo ing. Andrea per Rivignano — Pittoni Antonio per Ronchis — Baschera Giovanni per Teor.

Ordinari supplenti: Biasoni Antonio di Rivignano — Giacometti Domenico, Sannuelli Giacomo, Rossetti Antonio di Latisana.

Commissari effettivi aggiunti per fabbricati: Ballarin Domenico di Latisana — Bertuzzi Giacomo di Pocenia;

Supplente: Minciotti Gregorio di Rivignano.

— Per il rincaro del grano.

I consiglieri comunali signori: Gnesutta Candido, Ambrosio Ernesto, Gerardi Giuseppe, Costantini Eugenio Moro Domenico, Rossetti Antonio, Martin Giovanni, inoltravano al Sindaco la domanda di convocare d'urgenza il Consiglio, per procedere all'acquisto di granoturco, affinchè venisse ceduto a prezzo di costo ai poveri del Comune. Riunitasi d'urgenza la Giunta in sede di Consiglio, ad unanimità accolse favorevolmente la proposta dei suddetti consiglieri, ed affinchè il provvedimento riesca sollecito, nominò una Commissione, composta dei 7 consiglieri firmatari della proposta, coll'incarico di provvedere e cedere, tal modo che crea[illegible] [illegible] il grano a poveri [illegible] prezzo di costo, [illegible] primo capitale per [illegible] interesse, prele[illegible] [illegible]

[illegible] della [illegible] inconsulto [illegible] della Giunta, sapranno [illegible] il provvedimento [illegible] poveri del Comune.

Cividale.

Nell'attesa..

[illegible] dunque, [illegible] le elezioni amministrative [illegible] Quanto ai candidati al Consiglio Provinciale il partito liberale ira già fatto la sua ultima scelta nelle persone dei signori dott. cav. D. Rubini e l'avv. L. Coren: nomi accettati colla più grande simpatia in tutto il mandamento.

Per la lista dei consiglieri comunali, invece, sin ora non abbiamo nulla di positivo. E dire che mancano pochissimi giorni e che se si vuole una vittoria contro il partito clericale, bisogna lavorare di santa ragione!

S. Giorgio di Nog.

— Gli operai dello Zuccherificio in sciopero.

4. Questa mattina una quarantina di operai della fabbrica di zucchero hanno scioperato.

Da Nogaro hanno mandato a chiamare il suonatore di armonica Fabris Luigi e con lui suonando e cantando, si son mossi verso il paese.

Il sindaco e il brigadiere dei carabinieri, si recarono alla zuccheheria per vedere di che si trattava.

Il giorno 2 fu trovato aperta la cassetta delle lettere posta vicino all'entrata principale dell'opificio. Il direttore prof. De Vecchi, non avendo potuto scoprirne l'autore, applicò a tutti i singoli operai la multa di 50 centesimi.

Gli operai in segno di protesta abbandonarono il lavoro. Si dice però che, essendo loro stata condannata la multa, domani torneranno al lavoro.

Solimbergo di Seq.

— Fulmine che uccide

Questa notte mentre imperversava un temporale cadde un fulmine sulla stalla di Crovato Giovanni Gaban, che questa mattina ebbe la dolorosa sorpresa di trovare la sua armenta fulminata.

Claut.

— Eccezionale!

3. — Questo Osservatorio, a seicento metri sopra il livello del mare, oggi, all'ombra, segnò la massima, mai raggiunta, di trentasette centigradi!...

Aviano.

— Bestie colpite.

Causa il caldo eccessivo (34 gradi all'ombra) molti animali caddero poi campi, colpiti da insolazione. Meno male che disgrazie umane non ne accaddero.

Elezioni amministrative.

Da CODROIPO, per le elezioni provinciali, diversi elettori ci scrivono proponendo per quel mandamento il nome del cav. Daniele Stroili, il quale (ci dicono) pare che accetti.

Da PRADAMANO ci scrivono aver fatto senso colà il contegno del capellano don Giov. Batt. Mantoessi, il quale accondiscese di essere portato in lista assieme a taluni che non si addicevano alla sua «compagnia», massime data la sua veste e gli obblighi ad essa inerenti.

Il micidiale calore continua a mietere vittime.

La cronaca dei giornali italiani è triste. Nel Veneto, nel Lazio e nella Toscana, si hanno calori da zona torrida; e numerose sono le vittime — o bruciate via da un colpo di sole, o travolte dalla pazzia e dal suicidio.

A ROMA, sulla piazza di S. Pietro, ai piedi dell'Obelisco, il termometro segnò ieri 42 gradi e mezzo! Una temperatura mortale, addirittura! Si ebbero altri cinque casi d'insolazione: e uno, caduto morto sulla strada. Anche in altri punti della città fu segnata una temperatura di 38.8.

A FIRENZE, più di 38 gradi e la... minarcia dell'Osservatorio di calori anche più forti. Numerosi i casi d'insolazione, la maggior parte con esito letale. Cinque, i morti.

A MILANO, 39 gradi; quattro morti; molti altri gravemente colpiti.

Nel VENETO, da ogni provincia e stesso notizie dolorose: un morto a S. Fior di Sotto (Comeglians); molti colpiti da insolazione in quel di Meduna di Livenza, con un morto; parecchi casi gravissimi d'insolazione in provincia di TREVISO, con due morti: nelle risaie di S. Michele del Quarto (Treviso), si ebbero un centinaio di insolazioni; un contadino impazzì.

A VENEZIA, 36 gradi: numerosissimi i malori improvvisi, le insolazioni; tre i morti, parecchi i gravissimi, i quali purtroppo si prevede che soccomberanno.

A BOLOGNA le vittive salirono a undici.

Provincia di Udine.

Comune di Sequals.

Essendo andata deserta l'asta tenuta nel giorno 19 giugno 1905, a norma dell'avviso in data 30 maggio 1905, per l'appalto sottodistinto, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 12 luglio 1905, alle ore 10 ant., avrà luogo dinanzi a questo sig. Sindaco, od a chi per esso, un secondo esperimento, col metodo delle offerte segrete, avvertendo che si addiverrà all'aggiudicazione definitiva, quando anche vi sia un unico concorrente.

Per i depositi e le altre condizioni prescritti, restano fermi quelli voluti dal succitato avviso d'asta.

Sequals 20 giugno 1905.

Il Sindaco

avv. dott. Marco Ciriani seniore

Descrizione dell' Oggetto cadente in Appalto

Appalto dei lavori di costruzione di un Fabbricato Scolastico di erigersi nel Capoluogo, giusta progetto Bearzi ing. Giovanni, per il prezzo a base d'asta di **L. 27556.07.**

N. 1035 - IX - 1.

Circondario di Udine, distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:

1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 950.

2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 800.

3. Scuola mista nella frazione di Ariis, con lo stipendio di L. 900.

4. Scuola mista nella frazione di Flambruzzo, con lo stipendio di L. 900.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Rivignano, 11 giugno 1905.

Il Sindaco

Cav. Giacomo Gori

Visto: il R. Ispettore Scolastico

L. Venturini

Cronaca Cittadina

Polemiche elettorali postume.

Abbiamo sul tavolo alcune lettere di polemica..... postuma sulle elezioni: da Tricesimo (contro una corrispondenza del *Crociato* di mesi addietro), da Reana del Roiale (anche contro una corrispondenza del *Crociato*), da Pavia (contro alcuni apprezzamenti del *Giornale di Udine* espressi in forma violenta circa l'iniziativa per una candidatura da contrapporre a quella del co. Nicolò Agricola come consigliere provinciale.

Non crediamo di pubblicarle; e ciò, non per atto di scortesia verso chi ci scrisse, ma perchè a nulla ormai gioverebbero. Se taluno può aver diritto di lagnarsi di acerbità da parte dell'uno o dell'altro dei giornali, crediamo di andar compresi nel numero anche noi; pure, da parte nostra lasciamo dire, quanto e come si vuole: e ci sembra il miglior consiglio. Già, i temperamenti non si mutano, e chi è proclive all'esagerazione, all'insolenza o all'ingiuria o all'insinuazione maligna, continuerà nel sistema... fin che non gli cada sulle carte «la stanca man».

— Teatro Minerva.

Questa sera straordinaria rappresentazione del Cinematografo RI-KI-RI. Fra le tante proiezioni, ci sarà quella colossale e rappresentante *Le nozze del Principe ereditario di Germania.*

— Offerta

Per un ricordo marmoreo da erigersi alle vittime del disastro di Beano: Comune di Frisanco L. 10.

— Necrologio.

Il 3 luglio alle ore 23 cessava di vivere in Cormons *Angeli Gio. Batta* suocero del cassiere della R. Dogana di Udine signor Visca Alessandro.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione Dazieri. — Per iniziativa dei Signori Biasatti e Grosso Presidente e Segretario della locale Sezione Federale Agenti Dazieri, fu inoltrata a S. M. il Re, un'estesa relazione delle condizioni morali e Giuridiche di tutto il Personale Dazieri d'Italia, chiedendo in essa l'appoggio del Sovrano nelle progettate riforme del Tributo sul Dazio Consumo.

Perveniva dal Ministero della Real Casa, il 30 Giugno al Presidente sig. Biasatti, la seguente lettera:

Sig. Presidente

Sezione Agenti Dazieri

Udine

In risposta alla lettera della S. V. 21 corr. mese N. 70 pregiomi informarla che la istanza diretta a S. Maestà il Re il 17 maggio u. s. da codesta Federazione Dazieri, venne di Ordine Sovrano Comunicata a S. E. il Ministro delle Finanze. Con osservanza ecc.

Movimento di ditte Commerciali. La Camera di Commercio ci comunica l'elenco seguente di denuncie (molte delle quali già indicate da noi) presentate dalle ditte durante il terzo bimestre 1405.

Nascimbeni Giovanni, Udine — Oreficeria e orologi. Comproprietari Eugenio, Francesco e Lucia e fratelli Nascimbeni e Domenica Deotti Nascimbeni. Rappresentanti e firmatari Eugenio e Francesco Nascimbeni.

Società anonima di assicurazione a premio fisso contro la Grandine Milano. Nominato agente principale in Gemona D.r Palese Giuseppe.

Compagnia d'Assicurazione di Milano contro i danni dell'incendio, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie. Nominato agente procuratore in Udine e provincia l'avv. Antonino di Colloredo Mels.

Franzil e C., Udine — Commercio di frutta secche, semi, vini, ecc. Cessata col 22 maggio la Società in nome collettivo tra Franzil Domenico fu Giov. e Viglietto Emilio fu Federico.

Franzil Domenico, Udine — Commerciante frutta secca, agrumi, verdure, sementi, vino e negozio coloniali — Proprietario e firmatario il titolare.

Società dei telefoni Carnici G. Pischiutta e Comp. — Modificata la società in accomandita semplice costituita con atto 25 ottobre 1902. — Costruzione ed esercizio dei telefoni pubblici per tutta la provincia, prolungamento del termine della durata fino al 24 giugno 1928 ed elevamento del capitale da L. 36750 a L. 52500.

Linossi e Beltrame, Resiutta — Fabbrica di birra — Proprietari e firmatari, Linossi Valentino fu Giovanni e Beltrame Antonio fu Antonio.

Filatura Veneta Cascami Seta Antonini, Piva, Ceresa e C. con sede in Tarcento. — Fusa la società nella Società Anonima per la Filatura dei Cascami di seta di Milano con un capitale di 9.000.000 di lire.

Turrin Antonio e Figli, Cordenons Esportazione derrate alimentari (nova e pollerie) — Proprietari e firmatari Turrin Antonio fu Osvaldo e Angelo Domenico, Cesare e Francesco fratelli Turrin di Antonio.

Banca commerciale Italiana, in Milano — Nominato procuratore presso la succursale di Udine Pompeo Pitter.

Zannini Achille, Zoppola — Fornace laterizi. Cessò dall'esercizio col 31 maggio.

Tellini Buonaventura, Udine — Negozio di porcellane e vetrami. — Proprietario e firmatario il titolare.

E. Polon e C., Pordenone — Chincaglierie, mercerie ed affini — Capitale lire 9000. Soci Floreani Osvaldo di Sante, Polon Eolo di Giuseppe e Pasini Ugo di Gaspare — Firmatario Floreani Osvaldo.

L. P. frat. Corrado, Rivignano — Vendita liquori, coloniali, salsamentarie, ecc. sciolta la Società col 20 aprile.

Luca Corrado, Rivignano — Liquori, coloniali e commestibili. — Proprietario e firmatario il titolare.

Laura Barbieri, Udine — Pellami ed affini — Successa nell'azienda del marito Barbieri Francesco fu Antonio Proprietaria e firmataria la titolare.

Caffè del Moro, Udine — Proprietario e conduttore Sandri Abner.

Carlo Burghart, Udine — Negoziante, commissionario ecc., — Nominati institori con facoltà di agire tanto congiuntamente che separatamente i figli Carlo e Roberto Burghart.

Andrea Pertoldeo, Rivignano — Fabbrica Stoviglie. Ceduta l'industria alla ditta Fabbrica di Stoviglie di Rivignano.

Fabbrica di Stoviglie di Rivignano, — Società in accomandita semplice per la fabbricazione di materiali laterizi Capitale L. 10000 — Soci Facchini Pietro fu Andrea e D'Agostini Giuseppe fu Romano. Rappresentante e firmatario Pietro Facchini.

F.lli dal Torso, Udine — Industria e commercio legnami — Comproprietari Alessandro dal Torso fu Alessandro, D.r Enrico, Carlo e Luciano dal Torso fu Antonio. — Quest'ultimo è rappresentato dalla madre co. Angela dal Torso-Romano. Rappresentanti e firmatari Alessandro dal Torso fu Alessandro, D.r Enrico e Carlo dal Torso.

F.lli Lorenzon, Udine — Mercerie, mode, ecc. Sciolta la Società col 21 giugno.

Francesco Lorenzon, Udine — Mercerie, mode, ecc. Succede alla ditta F.lli Lorenzon — Proprietario e firmatario il titolare.

Petrizzo Tobia, — Reana del Roiale (Cortale). Battiferro e Officina — Proprietario e firmatario il titolare.

Chiabai-Vanelli-Bearzi, Bagnaria Arsa — Fornace — Coll'undici maggio si ritirò il socio Bearzi Giuseppe fu Gio. Batta di Rodda.

Società anon. coop. di lavoro e di produzione di Rivo di Paluzza. — Costituita col 12 marzo — Durata 20 anni.

Oreste Carraro e C., Udine — Rappresentanze e depositi — Proprietari e firmatari i soci Oreste Carraro e Marcelliano Canciani.

BOZZETTINO COMMERCIALE.

Il rincaro dei cotoni.

Il rapporto del *Bureau d'agricoltura* di Washington che da vari anni si mostra ottimamente informato, ha pubblicato il 3 corr. il solito Bollettino sulle condizioni delle piantagioni a 1.o luglio dando la percentuale di *77* contro *88* l'anno scorso a pari epoca. Tale rapporto al di sotto di ogni aspettativa (si attendeva da 81 a 83 0/0) procurò viva agitazione sul mercato di Nuova York ed i prezzi aumentarono tosto da 88 a 103 punti. Il rialzo già accentuato nel mese di giugno, riceve oggi nuovo impulso da questa pubblicazione e gli speculatori sono favoriti dalle condizioni economiche favorevoli in America e dal tasso del denaro molto basso in vista d'un prossimo assetto nelle condizioni politiche tanto d'Europa come nell'Estremo Oriente.

Vi è taluno che predice prezzi favolosi; ma senza andare tanto in là per ora, non crediamo si possano attendere ribassi, anche in considerazione all'aumento del consumo che generalmente viene calcolato in 14 milioni di Balle, mentre dai dati attuali sul prossimo raccolto non si potranno ricavare oltre 10-11 milioni di Balle. E' ben vero che le piantagioni del cotone sono in quest'anno specialmente estese su larga scala nell'Argentina, in Africa ed altrove; ma prima che questa industria, in paese nuovo e non organizzato a tale coltura ci vorrà del tempo perchè prenda piede e dia risultati che possano pesare seriamente sul mercato.

Tessuti. Contrariamente a quello che avveniva l'anno scorso, vi è ora grande attività nell'industria inglese dei tessuti. Altrettanto verificasi in Italia, dove i prezzi, già nella scorsa settimana segnavano un sensibile rialzo.

— Mercati del giorno.

Bozzoli gialli ed incrociati gialli kg. L. 3. 3 10.

Scarti kg. L. 1.30.

Gorizia, 30. — Gialli ed incrociati gialli — Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 37843 — parziale oggi pesata kg. 1231 — minimo Cor. 2.10 — massimo Cor. 3.30. — Adeguato Cor. 3 10 3/10.

— A favore degli inondati.

Sotto la presidenza dell'assessore anziano sig. Emilio Pico, si riunì ieri sera il Comitato esecutivo per i festeggiamenti che si daranno domenica sul piazzale del Castello a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Furono stabilite definitivamente le norme che regoleranno il nuovo ed attraente trattenimento e la commissione speciale riferì sulle pratiche fatte per la riuscita della festa.

Gli esecutori sommeranno a 120, i quali tutti si prestano gratuitamente: il programma è sceltissimo. Il concerto sarà diretto dal maestro **Verza.**

I biglietti di ingresso si venderanno al prezzo di cent. 30: vi saranno anche posti a sedere sul piazzale per i quali il prezzo è pure di 30 centesimi.

Lo storico piazzale e la rampa verso la Piazza V. E. saranno illuminati a giorno con lampade ad arco e ad altri sistemi e con parecchie migliaia di palloncini alla veneziana, espressamente ordinati a Venezia.

— Per il doppio procacciato di Sutrio. — Una risposta.

Dal Direttore delle Poste riceviamo, con preghiera d'inserire:

Ill.mo sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli».

UDINE

«Uso a rispondere con franchezza, non solo ai reclami, ma anche a quelle inconsulte accuse, che non possono tangermi, tengo a dichiarare all'articolista di Sutrio che mai, dacchè io reggo questa Direzione, nessuno di quei comunisti mi rivolse istanza per ottenere due corse giornaliere di procacciato.»

«La pratica si svolse prima della mia venuta in Provincia, dal Novembre 1902 al Novembre 1901 e fu dal Ministero abbandonata, per mancanza in quell'epoca di fondi in bilancio.»

«Nel breve tempo dacchè mi trovo a capo di questa Direzione, dedicai ogni cura per sistemare e migliorare il servizio postale nella vasta ed importante regione carnica, opponendomi con fermezza alle camarille locali, conscio unicamente della mia missione e del mio dovere senza punto sorridere per le inesattezze che facilmente possono pubblicarsi. Se mai io ebbi torto, questo fu appunto di interessarmi con estrema sollecitudine del servizio in Carnia, o mentre avrei dovuto aspettarmi il soddisfacimento generale, raccolsi invece molte amarezze, che mi ellissero, senza sorprendermi però perchè sono vecchio a conoscere bene il mondo.»

Corsi.

Briciole di vita cittadina.

L'anarchia nella Camera del Lavoro. Non siamo noi che lo diciamo: è il *Lavoratore friulano,* il quale, ricordata la deliberazione del Circolo Socialista, accettata dai compagni, circa le elezioni pel Consiglio provinciale «che non fosse il caso di una lotta con bandiera propria»; soggiunge: «*Solo* la Commissione della Camera del Lavoro» (*dunque* la Camera è socialista?) «senza sentire l'Ufficio centrale, «e pare anzi in persona del solo «segretario interinale, ha emesso «il manifesto da noi pure riportato: «atto che non può essere approvato e che dimostra l'anarchia «da cui è travagliato l'istituto. Su «di esso però spetta a provvedere «all'assemblea degli iscritti che ne «farà il suo giudizio.»

Non rileveremo la maggior efficacia che queste disapprovazioni avrebbero avuto, se stampate nel numero precedente, alla vigilia delle elezioni; ma la confessione dell'«anarchia da cui è travagliata» la Camera del Lavoro e la sconfessione del segretario interinale ci sembrano degne di essere fissate fra i ricordi della vita cittadina.

Un «fatto specifico.» — Abbiamo pubblicato, sabato, le lettere: degli impiegati all'ufficio Tecnico municipale, con cui protestavano contro un articolo del *Lavoratore* e invocavano dalla Giunta municipale un'inchiesta; del presidente dell'Associazione impiegati, che qualificava tale domanda come la migliore risposta all'articolo; e dell'assessore ai Lavori Emilio Pico dichiarante «che quanto è accennato nell'articolo (del *Lavoratore*) «non rappresenta la verità.»

Abbiamo letto, naturalmente, l'articolo in parola. Contiene osservazioni e critiche e censure che abbiano, in parte, anche noi stampato; ma contiene anche la narrazione di un fatto concreto, il quale secondo il nostro avviso, merita di essere specialmente esposto al pubblico, perchè non s'ingenerino sospetti di sorta. Ecco ciò che narra il foglio socialista:

Ci vien detta anche questa. Giorni sono la Giunta ordinava l'esecuzione in economia di un dato lavoro, a mezzo degli operai dell'officina del gas, per non averli a licenziare essendo senza occupazione. Grande malumore all'ufficio tecnico: si oppongono difficoltà, si trovano eccezioni e finalmente si riesce a scoprire che un impiegato (carino!) aveva di suo arbitrio già concluso quell'affare con un imprenditore.

Noi ci domandiamo se sia possibile, se sia onesto lasciare che le cose continuino per questa china e, malgrado un deliberato del consiglio che dava incarico alla Giunta di una completa riforma dell'ufficio, se non sia giunta l'ora di avere un po' di coraggio civile e di dare mano severamente alla scopa.

Qui abbiamo la narrazione di quello che si chiama «il fatto specifico.» Noi ripetiamo: sembrerci che di esso il pubblico debba conoscere appuntino le varie circostanze, ove sussista; o leggere una formale e precisa, non generica, smentita, se insussistente. Non ci sembrerebbe onesto lasciare un ufficio o un suo impiegato sotto il peso di cosiffatte accuse, che sanno adito a interpretazioni anche gravi.

— Grave disgrazia.

La bambina Ida Ceschia di Giacomo di anni 5, della vicina frazione di Golia, giuocando ieri sera, cadde dall'alto sur un palo appuntito, il quale le si infisse per una piccola parte nell'addome.

Trasportata all'ospitale, fu accolta d'urgenza. I medici si riservarono di pronunciare giudizio.

— Il suicidio del maggiore Pari.

Ierl'altro a Bologna, il nostro concittadino cav. Rodolfo Pari maggiore a riposo, si suicidò con un colpo di rivoltella al petto. Soffriva d'un'acuta malattia nervosa. Fu ricoverato tre anni sono al manicomio di S. Daniele, da dove riuscì a fuggire scavalcando un muro, e producendosi qualche lieve ferita. Fu ripreso. Attualmente viveva con la famiglia a Bologna. Fu uno dei capi del partito cattolico Udinese.

— La morte del fuochista.

Alle 14 e mezza di ieri, morì all'ospitale civile il fuochista Bontolazzi del deposito di Venezia, che lunedì alle 16 fu colto da insolazione alla stazione di Codroipo.

Dichiarazione.

Egregio Sig. Nicoletti Vincenzo

Impiegato alle R. Poste

Udine

Il sottoscritto dichiara che nel giorno 25 Giugno 1905, mentre Ella era nell'esercizio delle sue funzioni, si lasciò trasportare ad espressioni scorrette verso di Lei.

Di ciò domanda mille scuse e spera dalla sua bontà che voglia perdonarlo, e voglia rinunciare all'azione penale, considerando la di lui posizione di servizio, ed anche la di lui condizione di padre di famiglia.

Dichiara di avere ecceduto involontariamente, e di nutrire il massimo rispetto per Lei e per l'Ufficio Postale.

Nella speranza di esaudimento, vivamente ringrazia e si protesta di Lei Devotissimo

Esente Ermacora

Udine, 5 luglio 1905.

La morte del prof. cav. uff. Fernando Franzolini.

Quando ieri, alle 16.30 circa, ci telefonarono ch'era morto il chirurgo prof. Fernando Franzolini, ci parve impossibile. Lo avevamo veduto sul mezzogiorno, mentre rincasava con passo meno lento e claudicante del solito; e nel volto ci parve piuttosto migliorato che deperito.

— Ma come? — chiedemmo. — Morto improvvisamente, allora?

— Sì: quasi improvvisamente, tanto che fu impossibile ogni soccorso medico.

Povero professore!... Quando, or sono pochi giorni, apprese la notizia ch'era morto il suo collega conte cav. Basilio Frattina di Pordenone, esclamò:

— Ostia! la morte lo gà trovà, lu, almeno!... Gavevimo i stessi anni: e mi no la vol vegnirme a distrigar mai...

Doveva invece colpirlo a così breve distanza di tempo!

Egli aveva pranzato, ieri, e poi, come il solito, s'era buttato sul sofà, per un sonnellino. Improvvisamente, chiamò lamentoso le donne di servizio.

— Quanto mal che me sento!

— Vola che ciami un medico?

— Ah!... no ocore medici, ostia!..

Le due donne, vedendolo rapidamente sbiancarsi e udendolo gemere, portarongli vicino un vaso di composta con ciliegie e aceto, per quei soccorsi empirici che pur giovano momentaneamente in caso di svenimento. Ma il povero dottore andava sempre più aggravandosi. Rigettò il pranzo. E gemeva, gemeva. Allora, una delle donne corse in cerca della nipote, la maestra signorina Zugolo, e di medici...

Frattanto, la signorina figlia dell'avv. Battista Billia, del quale il prof. Franzolini era affittuario da molti e molti anni, udite le lamentazioni e le grida, entrò nello studio paterno ad avvertire il fratello avv. Pompeo e l'avv. Sartogo.

Presto, presto: Franzolini sta male...

Fu telefonato in varie parti, per avere soccorso medico. Ed ecco giungere primi la nipote signorina Zugolo, il farmacista sig. Plinio Zuliani, gli avv. Pompeo Billia e Ottavo Sartogo, la signorina Billia, il di lei padre avv. Battista.

Ma già il prof. Franzolini aveva il respiro affannoso, già aveva perduta la conoscenza. Egli stava morendo!...

Le pietose assistenti chiesero, non essendo giunto ancora nessun medico, al farmacista sig. Zuliani che tentasse lui di far qualche cosa: ancora percettibile era il pulsare del cuore, ancora un tenue soffio passava attraverso le labbra...

— Provi l'ossigeno, sig. Zuliani! — lo supplicarono.

Ed egli, benchè vedesse che ormai più nulla sarebbe giovato, mandò a prendere l'ossigeno alla vicina sua farmacia.

— Cosa le pare?... — gli domandò l'avv. Billia. — Nessuna speranza, più?...

— Oh non resta null'altro da fare, pur troppo! — rispose lo Zuliani.

Si era provato a levare il cuscino, su cui posava il capo del morente: e quella testa era caduta all'indietro: la vita n'era già esulata.

Giunse il dott. Angelini, giunse poco dopo il prof. Berghinz: si trovarono davanti a un cadavere: la morte probabilmente era avvenuta verso le 16.15 per paralisi cardiaca, o forse per un accesso uremico: il prof. Franzolini era da parecchi anni ammalato di nefrite cronica.

* * *

Il prof. Fernando Franzolini fu chirurgo primario del nostro Ospitale e si meritò, ai suoi tempi migliori, fama nazionale per essere stato il primo in Italia ad eseguire l'operazione della laparatomia (estirpazione della milza) e fra i primi nell'avere usato del antisepsi per le operazioni chirurgiche. Fu, come «operatore», certamente fra i più distinti del suo tempo, così che l'Ospitale nostro e la città n'ebbero lustro e fama. Lui chiamavano anche altri nosocomi, lui chiamavano, in provincia e fuori, i colleghi, per i «casi» difficili. Nell'esercizio dell'arte sua — poichè la chirurgia per lui fu scienza ed arte — contrasse una malattia alle mani, che gli rese impossibile conservare il posto.

Il male, complicato ad altri disturbi e alla nefrite, non fece che irritare il temperamento suo ruvido e irascibilissimo onde si procurò molte avversioni e qualche inimicizia, che finirono con l'isolarlo quasi affatto. Ma chi sa compatire i difetti umani (e son tanti questi difetti! e tutti ne abbiamo i nostri!) gli rimase ossequiente collega ed amico; tanto più che, se può dirsi di lui ch'ebbe il mondo «in gran dispitto», non è per questo men vero che possedeva un fondo di bontà, del quale spesso diede prove.

* * *

Molte pubblicazioni d'indole medica lascia il prof. Fernando Franzolini, risalenti al tempo nel quale funse da chirurgo primario nell'ospitale, molte altre posteriori: queste ultime, non di sola medicina, ma di filosofia positiva, razionalistica. L'estinto professava l'ateismo: e se gli accadeva di trovarsi a discorrere, si accalorava anche oltre il confine di un onesto e tollerante convivere sociale. Fu questo suo carattere eccessivo, aspro, che tolse a lui di fare tutto il bene che poteva fare, sia come scienziato sia come uomo pubblico.

In quest'ultima veste ricordiamo il suo passaggio nella amministrazione comunale. Salito coi popolari, ben presto finì col non dirne un gran bene: trovava che l'opera sua di scienziato non era sufficientemente apprezzata, trovava che nell'assegnazione di vari assessorati non si teneva conto delle attitudini e degli studi, ma sceglievasi con criteri ben diversi — per assecondare ambizioni, vanità. E un bel giorno, si dimise anche da consigliere, con una lettera sdegnosa: le asperità e le violenze del suo carattere anche in ciò si manifestavano.

E il suo nome sarà ricordato a lungo, fra i cittadini, oltrechè per la fama di operatore e di scienziato, anche per quelle asperità, per i suoi scatti, divenuti proverbiali. Ricordiamo uno degli ultimi: quello avvenuto in piena Corte d'Assise, fra lui e il vecchio Corrado, il condannato per l'assassinio della nuora: bestemmiando il Corrado per effettiva o simulata follia, proruppe il nostro, ch'era perito di difesa, gridandogli sul viso, che, se voleva, accettava una sfida a chi sapesse bestemmiare di più...

* * *

— Troppo lungo sarebbe pubblicar anche un semplice ed arido elenco dei suoi lavori. Accenneremo qui soltanto a qualcuno:

La medicina nella connessione delle scienze naturali e nella società 1872. — La filosofia positiva e la Storia naturale delle religioni 1871. — Bozzetti medico-sociali per la donna, la toilette e l'igiene 1872 — Fisiologia ed igiene della nutrizione — Contro la guerra ed il militarismo, conferenza 1896 — Del sonnambulismo 1882 — La bancarotta d'oltre tomba 1902 — La scienza in rapporto alle credenze fondamentali delle confessioni religiose 1903 — L'epidemia di istero-demonopatia in Verzegnis 1879 — Medici periti, loro pro e loro contro, 1899 — Sulla musica, conferenza 1882.

Il prof. Franzolini nacque nel 26 febbraio 1840 da Francesco e da Carolina Walner.

Si unì in matrimonio con Virginia Foramitti del fu Andrea e Giulia Macoratti, nata a Cividale nel 1838.

Da molti anni i due coniugi vivevano separati, ma pare che stessero per riunirsi di nuovo: anzi, narrasi che precisamente oggi dovesse seguire il loro ricongiungimento. La signora Virginia Foramiti dimorava a Treviso e oggi era attesa dal marito.

L'estinto lasciò disposizioni per i suoi funerali. Non preti, non fiori, non torce, non corone, nel corteo: dopo, la cremazione.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

L'infanzia delinquente. — Zamaro Gio. Batta di anni 15, Zamaro Luigi di lui fratello di anni 16, e Zannotti Gio. Batta di anni 14, tutti e tre di Sanguarzo (Cividale) sono imputati di furto perchè in un giorno dell'inverno scorso il Zamaro G. Batta salì sul coperto di una casetta isolata, nella campagna, levò le tegole e spezzato la tavola che le sostenevano calò nella capanna e poi con un coltellaccio forzò la serratura per aprire la porta onde introdurre gli altri due.

Come furono dentro, rubarono polvere pirica, salami, varie cartuccie da fucile, una forbice per potare le viti ed altri oggetti, il tutto del valore fra le lire 15 e 20. I due Zamaro, poi, sono imputati anche del furto di fascine e foglia per tenuissimo valore.

I Zamaro sono confessi ed il Zannotti disse che fu invitato a rubare ma che non vi si prestò: soltanto divise il... bottino — fra essi.

Il Pubblico Ministero propone pel Zamaro Gio. Batta mesi 3 e giorni 13 di reclusione; pel di lui fratello Luigi mesi 3 e giorni 6 e pel Gio. Batta Zanotti mesi 3 e giorni 10. Essendo i tre piccoli delinquenti contumaci, il Tribunale accoglie completamente le conclusioni del Pubblico Ministero, aggiungendo in solida le spese di processo e la tassa di Sentenza. Applica poi per un lustro la legge Ronchetti.

PRETURA DEL I.o MANDAMENTO

Minaccie armata mano. — Sulla panca degli accusati siede Merluzzi Luigi di Gio. Batta d'anni 38 macellaio in Chiavris, imputato di minaccie a mano armata per avere nel 1 febbraio 1905 in Chiavris di Udine minacciato di morte Colautti Giuseppe con una rivoltella.

Il P. M. domanda che il Merluzzi venga condannato a 75 giorni di reclusione.

Il Pretore pronuncia sentenza con la quale condanna il Luigi Merluzzi a giorni 52 di reclusione alle spese di costituzione di Parte Civile ed alla tassa di sentenza e relative spese processuali.

Il Merluzzi ha ricorso in appello.

ULTIMA ORA.

Una bomba. Si combatte per le strade.

BIELASTOC 5. — Una bomba fu gettata nel centro della città, in un punto dove trovasi il posto di polizia. Dicesi che ci sieno alcuni morti. Si odono colpi di fuoco in parecchie vie.

Per affondare la Potemchine. Nuovi ammutinamenti.

ODESSA, 5. Secondo informazioni degne di fede alcune torpediniere cariche di volontari e di ufficiali inseguano la *Potemchine*. La squadra del Mar nero è attesa qui domani. Dicesi che la *Potemchine* fu avvisata ieri in vista di Odessa. Alcuni marinai del *Pobiedonoseff* si sono ieri nuovamente ammutinati. Furono arrestati e inviati a terra dai loro camerati. La città è calma. Parte delle truppe furono rinviate alle loro sedi.

BUKAREST, 5. La controtorpediniera russa *Stremitelni* apparve al largo dinanzi al porto di Costanza. Risulta dai segnali, che scambiò col guardia coste russo *Pinape* che la *Stremitelni* appartiene alla squadra di Sebastopoli e cerca di catturare o affondare la *Potemchine*.

Beneficenza.

Nell'anniversario della morte della loro amatissima figliuola Caterina, i coniugi Melania ed Adelardo Bearzi inviarono all'Associazione «Scuola e famiglia» lire cento.

La Presidenza porge vivissime grazie ai cortesi benefattori per la nuova generosa elargizione.

*

Offerte fatte all'Ospizio Mon. Tomadini in morte della signora Luigia Girardini Petri Pietro e Tobia L. 4.

In morte di Tonini Sofia Badini Francesco offre L. 2.

In morte di Giovanni Clauser Parmeggiani Antonio offre L. 2.

La Direzione ringrazia.

Offerte fatte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

In morte del Sig. Luigi Grossi' Ing. Luigi Del Torre "la Colonia,, L. 10.

In morte Gio. Batta. Angeli Giovanni Marchi L. 1

*

L'egregio sig. Costantino Reyer Castagna, fervente apostolo dell'educazione fisica, in occasione della sua permanenza far noi, fece una visita al nostro educatorio. Ebbe parole di elogio per la filatropica; istituzione e dimostrò il suo compiacimento elargindo cento corone alla "Scuola e famiglia,,.

La Presidenza invia un cordiale saluto di ringraziamento al benemerito patriotta triestino.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 5. ore 8
Termometro 27.5
Minima ap. notte 26.8
Barometro 753
Stato atmosferico bello
Vento N.
Pressione calante
Jeri bello
Temperatura massima 36.4
Minima 22.7
Media 29.12
Acqua cad. millim.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 4 giugno 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.84
Austria (corone)	104.58
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.75

Jeri, alle ore 4 e 1/2, improvvisamente spirava il

D.r prof. cav. uff. Fernando Franzolini

La moglie, la sorella Fanny ved. Zuccolo, la cognata Clotilde ved. Forni, i nipoti Zuccolo e Forni, i pronipoti ed i parenti tutti, profondamente colpiti ne danno il triste annunzio.

Udine, 5 luglio 1905.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 e 1/2, in forma puramente civile, partendo dalla casa in via Cussignacco n. 15.

Per espressa volontà dell'estinto, si prega di non inviare nè torci nè fiori.

Questa mattina alle ore 1, dopo lunga e penosa malattia serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

Teresa Marchi

d'anni 84.

I nipoti Eugenia, Erminia, Ernesto e Giuseppe Comas profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine 5 Luglio 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo da via Tomadini n. 29.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri mancò ai vivi l'angioletto

CARLO PEDRIONI di Giuseppe

d'anni 6.

I funerali seguiranno oggi, alle cinque pomeridiane, nella chiesa parrocchiale del Redentore, partendo da Via Villalta, n. 8.

* * *

All'amico Giuseppe Pedrioni, crudelmente colpito, nel santo affetto di padre, la più sentita compartecipazione al suo dolore.

Nel mattino di ieri è morto improvvisamente a Bologna il Maggiore del R. Esercito a riposo

Cav. Rodolfo Pari

d'anni 55.

La vedova, i figli ed i congiunti ne danno l'annuncio tristissimo, avvertendo che la salma viene trasportata al Cimitero di Udine in forma privata.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna (Frazione S. Ruffillo N.o 1) 4 Luglio 1905.

Ringraziamenti.

Compio al grato dovere, che è ad un tempo vivissimo bisogno dell'animo riconoscente, di porgere i più sinceri e sentiti ringraziamenti al valente chirurgo dott. Giovanni Colpi, il quale con cure assidue quanto intelligenti, predispose la mia amata moglie Angela Buttazzoni alla difficile operazione di paramchite doppia, ch'egli eseguì, di questi giorni, con rara perizia sulla stessa, dopo un mese circa di degenza, in questo ospitale civile.

La mia gratitudine verso il coscienzioso e bravo professionista, che mi salvò la consorte, sarà imperitura; ed io godo di potergliela attestare pubblicamente.

S. Daniele 4 luglio 1905.

Floreani Alfonso

* * *

Il sottoscritto ebbe, dal signor Giusto Muratti un favore notevole, di poter cioè ampliare le finestre della propria officina: e l'ebbe gratuitamente, appena chiesto, con quella aperta e pronta spontaneità che nel signor Muratti è caratteristica.

Non sapendo in qual modo esprimere la propria gratitudine, il sottoscritto offre lire venti alla società dei reduci perchè sieno devolute a quelli fra essi che ne hanno maggiore bisogno. E spera di avere con ciò interpretato i sentimenti del signor Muratti verso quei generosi che esposero la vita per redimere il proprio paese.

Giovanni Floretti

Officina meccanica per velocipedi.

* * *

La famiglia Zanutta riconoscente ringrazia tutti quei generosi che tributarono un ultimo vale al suo venerato estinto.

Udine, 5 luglio 1905.

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine. — 1905